



Il profeta Zaccaria

Significato di Zaccaria: "1'Eterno si ricorda"

Profetizzò dopo il ritorno dall'esilio

Data della sua missione: 520-518 ac (la seconda parte del libro: cap 9-14, non è datato)

Contemporaneo di Aggeo

Messaggio centrale: I nemici del popolo di Dio saranno giudicati. Gerusalemme sarà ricostruita; un avvenire glorioso gli è riservato. Ma prima bisogna che il sacerdozio e la monarchia siano purificati. Questi due uffici saranno riuniti un giorno nella persona del"Germoglio", il Messia, che verrà una 1a volta in umiltà e sarà rigettato, poi apparirà una 2a volta con gloria per regnare su tutta la terra.

I° Studio

Domande

1 Leggete Zaccaria 1.1,7; 7.1; Esdra 5.1; 6.14; Nehemia 12.4,16. Cosa apprendiamo sul profeta Zaccaria?

Conoscete altri personaggi dell'A.T. che portano questo nome?

- 2 Leggete attentamente il libro di Zaccaria e fatene un piano.— Aiutandovi con dei paralleli, cercate i passaggi che si ritrovano in altri scritti dell'AT.
- 3 Rileggete i cap 1.1-6.8 e studiate ciascuno delle otto visioni del profeta. La chiave dell'interpretazione è data nella domanda di 1.12:" Fino a quando non avrai Tu compassione di Gerusalemme?". Con questo pensiero presente allo spirito, fate, per ogni visione, una lista degli oggetti o personaggi che il profeta vede, e notate ciò che pensate che essi rappresentano.

4 Leggete 6.9-15. Capite ciò che significa quest'atto simbolico?--In poche parole, riassumete l'insegnamento delle otto visioni e di questa ultima scena del cap 6.

5 Studiate i cap 7-8. Quando sono stati scritti? In quale occasione? Quale è il loro insegnamento?

RISPOSTE

1 Il profeta Zaccaria

Il nome di Zaccaria era molto corrente fra gli Ebrei: una ventina di persone dell'AT lo portano (2 Re 14.29; 18.2; 1Cronache 26.14; 2 Cronache 17.7, ecc).

Zaccaria il profeta era figlio di Berechia e nipote di Iddo (1.1; Esdra 5.1; 6.14: l'AT dice sovente "figlio" per "discendente"). Berechia deve essere morto presto, mentre Iddo sembra esser vissuto per lungo tempo. Era capo di una famiglia sacerdotale e rientrò da Babilonia con il sacerdote Giosuè (Nehemia 12.4,16), durante la vita del quale esercitò le sue funzioni sacerdotali. Zaccaria, suo nipote, nacque probabilmente durante l'esilio; anche lui venne a Gerusalemme con il primo convoglio di prigionieri, e lì, nel 520 (1'8° mese del 2° anno di Dario, figlio di Istaspe), due mesi dopo Aggeo cominciò il suo ministero profetico. Aiutò il suo collaboratore a stimolare il popolo a ricostruire il Tempio (Esdra 5.1-2); ma la sua visione profetica va più lontano e abbraccia più vasti orizzonti di quelle di Aggeo.

Il primo messaggio di Zaccaria fu dato tra il 2° e 3° messaggio di Aggeo 2.1,10: (Zaccaria 1.1). Il 9° mese, la voce di Aggeo si tacque, e l'11° mese Zaccaria ha una serie di visioni (1.7 -6.15). Due anni più tardi, il 4° anno di Dario, un nuovo messaggio gli è dato (cap 7 -8). Gli ultimi capitoli delle sue profezie non più datate; esse annunciano con una chiarezza abbagliante la venuta del Messia, il grande Liberatore, che dopo aver sofferto, sarà coronato re. L'insegnamento del profeta costituiva il più potente incoraggiamento che il popolo potesse ricevere in un epoca dove ogni speranza nazionale sembrava essersi dileguato.

Zaccaria succedette a Iddo come sacerdote del tempo di Ioiachim, figlio di Giosuè (Nehemia 12.12,16). Non sappiamo niente sulla fine della sua vita. La morte violenta di Zaccaria, figlio di Berechia, di cui parla Matteo 23.35, riguarda un altro Zaccaria, il figlio di Iehoiada, che morì assassinato sotto il regno di Giosia (2Cronache 24.20-22). Questo Barachia era senza dubbio uno degli antenati del figlio di Iehoiada; Luca 11.51 non né fa allusione.

Zaccaria è stato chiamato: *l'Isaia del ritorno dall'esilio*, e le sue profezie: *l'Apocalisse dell'AT*.

2 a) Piano

I Attualità cap 1 – 8

1° Visioni

a) Richiamo al pentimento 1.1-6

b) serie di visioni 1.7-6.8

c) atto simbolico 6.9-15

2° Risposta ad una delegazione da Bethel 7-8

a) non digiuni sterili, ma pentimento ed ubbidienza. 7.1-14

b) gloriose prospettive 8.1-23

II Visioni di avvenire cap 9 – 14

a) Giudizio di altre nazioni		9.1-8	
b) Vanuta dal Massia in u	miltà: hanadizioni appartata	ad Israela 0	(

b) Venuta del Messia in umiltà; benedizioni apportate ad Israele. 9.9-10.12

c) Rigetto del Messia

2°Secondo oracolo. Il Messia coronato di gloria 12 – 14

1° Primo oracolo. Il Messia coronato di spine. 9 – 11

a) Lotta prima dello stabilirsi del regno messianico. 12.1-9
b) Purificazione e conversione dei Giudei 12.10 –

13.6

c) Destino del popolo dopo il rigetto del Messia. 13.7-9

d) Trionfo definitivo del Messia 14.1-21

b) Passaggi di Zaccaria prestati da altri scritti

1.12 - Geremia 25.11-12 6.13 - Salmo 110.4

2.13. - Abdia 2.20 7.9 - Ezechiele 18.8

3.2. - Amos 4.11 8.13 - Sofonia 3.16

4.9 - Ezechiele 6.7,10 8.21 - Isaia 2.3

8.23 - Isaia 4.1

3 Visioni di Zaccaria

Aggeo aveva già indirizzato due messaggi al popolo di Gerusalemme, invitandoli a considerare attentamente le sue vie e mettersi alla ricostruzione del tempio. Un risveglio s'accese (Aggeo 1.12-15), ma non durò a lungo. Zaccaria venne per aiutare Aggeo ad incoraggiare il popolo caduto in un profondo abbattimento. Mostrò loro che se la benedizione di Dio non si faceva ancora sentire, era perché essi non si erano realmente volti verso di Lui. "Tornate a Me e Io ritornerò a voi" (1.3)!

La notizia dei lavori di ricostruzione pervenne fino ai prigionieri restati a Babilonia; sapendo che i loro fratelli di Gerusalemme erano poveri, organizzarono una colletta per il venir loro in aiuto, e ne inviarono il montante da una delegazione , formata da Eldai, Tobia e Iedaia. Fu ricevuta nella casa di Giosia figlio di Sofonia (6.10). I lavori erano stati interrotti per cinque mesi (1.7; ag 1.14-15),

così che non erano molto avanzati. La città, le cui mura erano sempre in rovina, offriva un pietoso

aspetto; questa visione dovette fortemente deludere i delegati da Babilonia. La loro visita fece una profonda impressione su Zaccaria; le prospettive d'avvenire, in effetti, erano poco incoraggianti, tanto più che l'impero persiano era in pace (1.11b) e , di conseguenza, l'ora di scuotere il suo giogo era lontano. Fino a quando questa situazione sarebbe durata?

Tale è la domanda bruciante che domina la serie di visioni con le quali Dio rispose al Suo profeta, visioni che ci sono descritte nei cap 1.7 - 6.8. Eccone l'interpretazione sommaria:

1° I cavalli e l'Angelo dell'Eterno fra le piante di mirto 1. 7-17.

I cavalieri sono degli inviati di Dio, simbolo del Suo sguardo che percorre tutta la terra (v10). Portano la notizia che il mondo "è in riposo", cioè che i paesi circondanti la Terra Santa sono in pace (v11).

Il boschetto di mirto rappresenta il popolo eletto, povero, umile,ma forte, poiché nel suo mezzo c'è:

L'Angelo dell'Eterno che fa ufficio d'interprete presso il profeta, da parte dell'Eterno.

Questo Angelo che appare spesso nell'AT, è costantemente identificato con l'Eterno medesimo e sembra essere una cristofania, una apparizione del Cristo sotto l'Antica Alleanza. Qual rilievo prendono così i v12-17! L'angelo, identificandosi con il popolo eletto, perora la sua causa come un avvocato (vd 1 Giovanni 2.1), e pone all'Eterno la dolorosa domanda, che domina tutti i capitoli seguenti: "Fino a quando non avrai Tu compassione di Gerusalemme?...". L'Eterno risponde con delle parole di compassione che l'Angelo trasmette da parte di Dio a Zaccaria:

1 L'Eterno è irritato contro le nazioni che Egli ha utilizzato per punire il Suo popolo, perché esse

hanno sorpassato la misura (v15).

- 2 La città di Gerusalemme ed il Tempio saranno ricostruiti (v16).
- 3 Ci sarà ancora una restaurazione futura (v 17; cf 2.12).

2° Le quattro corna ed i quattro fabbri

Le quattro corna (simboli della forza) rappresentano i nemici del popolo di Dio. Non è necessario identificarli; la cifra 4 indica che sono venuti da ogni luogo, da i 4 punti dell'orizzonte.

I quattro fabbri rappresentano le forze che Dio susciterà per annientare le potenze nemiche del Suo popolo : Questa visione si rapporta alla prima dichiarazione della visione precedente, al v 15.

3° L'uomo con la cordicella 2.1-13

Questa visione si rapporta alle due ultime dichiarazioni della 1a visione (1.16-17).

- a) Gerusalemme ed il Tempio saranno ricostruiti (compimento nel 445, sotto Nehemia)
- b) La restaurazione messianica avrà luogo più tardi; in quel momento la città non avrà più bisogno di mura, poiché l'Eterno stesso la proteggerà e

abiterà nel suo mezzo. Questo è ciò che l'Angelo dell'Eterno fa comprendere, per mezzo di un messaggero , al giovane che si proponeva di stabilire i limiti di Gerusalemme.- La fine del capitolo è un'applicazione delle prime visioni; i v 6-9 (applicazione della 2a visione) parlano di una dispersione del popolo eletto nel mondo intero (v 6, che ebbe luogo nel 70 dc) e del castigo che aspetta ai suoi nemici. I v 10-13 ricordano la 3avisione (v 1-5) e fanno intravedere l'epoca messianica. I passaggi alla 3a persona concernono l'Angelo dell'Eterno, il Messia (9b,11b). che sarà inviato presso il popolo che l'accetterà " in quel giorno", e " molte nazioni si uniranno all'Eterno".

4º Il sommo sacerdote Giosuè accusato da Satana. 3.1-10

Affinché la restaurazione possa avere luogo, per cui Dio possa di nuovo manifestare le Sue compassioni a Gerusalemme, bisogna prima che il sacerdozio sia purificato. Questo è ciò che è rivelato a Zaccaria in questa visione drammatica:

a) Purificazione di Giosuè (v1-5), il sommo sacerdote

Il tribunale: Il trono di Dio

L'accusato: Il sommo sacerdote Giosuè rivestito dei suoi vestimenti sporchi, simbolo dei suoi peccati (esd 64.5).

L'accusatore: Satana (lett "l'avversario"). Giobbe 1.9-11; 2.4-5; Ap 12.10; 1Pt 5.8.

Il giudice: L'Eterno.

L'avvocato: L'Angelo dell'Eterno, il Messia.

I servitori: Esseri celesti che eseguono gli ordini divini.

Lo svolgimento del processo: L'accusatore è ridotto al silenzio; l'accusato è assolto (Romani 3.23-24); i suoi vestimenti sporchi gli sono tolti per ordine dell'Angelo (Giovanni 1.29; 1Gv 1.7,9); è rivestito di abiti di festa (Luca 15.22; Isaia 61.10; Ap 19.7-8) e del turbante sacerdotale, sul quale è scritto "santità all'Eterno" (1Pt1.15-16; Efesini 1.4).

- b) Rinnovamento della sua vocazione (v6-7).
- 1 Amministrare (giudicare) la casa di Dio (il tempio) e il popolo, casa vivente dell'Eterno (Geremia 12.7).
- 2 Custodire il cortile; impedire che l'idolatria vi penetri. Condizioni: ubbidienza: camminare nelle vie di Dio, osservare i Suoi ordini.
- c) Applicazione messianica (v8-10).

Giosuè prefigura il Servitore dell'Eterno, il "Germoglio" (v8b), il Sommo Sacerdote per eccellenza che l'Eterno invierà, e che" toglierà l'iniquità di questo paese".- La pietra posta davanti a Giosuè (v9) è misteriosa. Può

darsi si tratti della pietra principale dell'edificio del Tempio della Nuova Alleanza, simbolo della grazia? (vedi 4.7; cf 1 Corinti 3.11; Efesini 2.20). Possiamo fare di questa visione, specialmente destinato al popolo giudeo, un'applicazione tutta spirituale e personale:

La nostra accusa e la nostra condanna	\mathbf{v} 1
La nostra giustificazione per mezzo di Gesù Cristo	v2-4
La nostra santificazione	v 5
Il nostro servizio per Dio.	v 6-7.

5° Il candeliere d'oro e i due ulivi 4.1-14.

Dopo il ristabilimento del sacerdozio, quello della monarchia (in presenza di Zorobabele, il principe, che, con Giosuè, prese la testa del 1° convoglio di prigionieri che rientrò a Gerusalemme).

Il candeliere d'oro simbolizza il popolo giudeo, la cui missione è di illuminare il mondo, e di farlo partecipe delle benedizioni ricevute. (Isaia 60.3).

L'olio che alimenta il candelabro, è lo Spirito Santo (v 6). Zorobabele non deve appoggiarsi sulle sue forze esteriori, ma sullo Spirito di Dio, che appianerà la montagna di ostacoli rizzata davanti a lui e gli permetterà di adempiere il suo compito di ricostruzione (v 8-10).

I due ulivi a destra e a sinistra del candeliere, e da cui procede l'olio che l'alimenta, restano un mistero. Cosa rappresentano essi? L'Angelo mantiene il silenzio quando Zaccaria lo interroga riguardo a ciò (v11). Forse è l'Eterno stesso e il Suo Angelo; in linguaggio del NT: il Padre e il Figlio, da cui è scaturito lo Spirito Santo (gv 15.26). Questa interpretazione pare essere confermato da quella dei:

Due rami d'ulivo (v 12-13), che l'Angelo chiama i due unti, o "figli dell'olio". Essi rappresentano il sommo sacerdote (chiamato il " sacerdote-unto") e il re ("l'unto dell'Eterno"): l'Angelo dell'Eterno (il supremo Sacerdote) e Dio stesso (il Re dei re, al quale un giorno il Figlio rimetterà ogni cosa, 1 cor 15.27-28).

Nella nuova Alleanza, il candeliere che deve illuminare il mondo è la Chiesa (vedi i 7 candelieri dell'Apocalisse: cap 2-3), perché Israele è stata infedele alla sua missione. Ma durante il regno del Messia, il Sacerdote-Re, il popolo eletto ritornerà ad esser la luce delle nazioni, il candeliere del mondo.

6° Il rotolo volante. 5.1-4

Non soltanto il sacerdozio e la monarchia dovevano essere purificate, ma Dio vuole *un popolo nuovo*. La necessità della sua rigenerazione è rivelata nella 6a e 7a visione. Il rotolo volante simboleggia la Legge, che spande la maledizione su tutto il paese, su gli spergiuri (che violano la 1a tavola della Legge) e sui ladri (che violano la 2a tavola).

7° L'efa 5.5-11

Secondo Aggeo 2.16, lo spirito di frode nel commercio era largamente diffuso. Esso è rappresentato qui da:

un efa gigantesca (misura di capacità) chiuso da un disco di piombo (misura di peso) e nel quale il profeta vede:

una donna, chiamata "iniquità", simboleggiante " il peccato identificato con il popolo che vi si abbandona".

L'efa con la donna è trasportata nel paese di Scinear, antico nome di Babilonia (Genesi 10.10; 11.2), terra di esilio: A causa dei suoi peccati il popolo sarà di nuovo disperso. (compimento nel 70 dc).

8° I quattro carri che percorrono la terra. 6.1-8

I giudizi di Dio sulle nazioni nemiche del Suo popolo, annunciati nelle due prime visioni, non tarderanno ad eseguirsi. Quattro carri di guerra, aggiogati a dei cavalli di colore diverso, se ne vanno per far "riposare la collera di Dio" sul paese del nord (Babilonia), su quello del mezzogiorno (l'Egitto) e su tutta la terra. Il loro punto di partenza, sono due montagne di rame, simbolo del carattere irrevocabile del decreto divino; (si tratterebbe forse essere la montagna del Tempio e del monte degli Ulivi?).

4 a) atto simbolico del cap 6.9-15.

Le visioni sono cessate; non è più l'Angelo che parla, ma l'Eterno medesimo; Egli rivela al profeta, per mezzo di un atto simbolico, che gli comanda di eseguire, la riunione del sacerdozio e della monarchia nella persona del "Germoglio", il Messia promesso. Zaccaria deve posare sulla testa del sommo sacerdote Giosuè delle corone reali, fate con l'oro e l'argento portato dalla delegazione da babilonia per la ricostruzione del Tempio. Fino ad allora le due funzioni sacerdotale e regale erano profondamente separate: il re doveva essere un discendente di Giuda, e il sacerdote, un discendente di Levi (vedi il castigo inflitto ad Uzzia per aver voluto cumulare le due cariche:2 cr 26.16-21). Davide aveva già annunciato profeticamente che il Messia sarebbe Sacerdote e Re, alla maniera di Melchisedek, (sl 110), ed ora la profezia si delinea. Notate che

non è Zorobabele che riceve la tiara sacerdotale, ma Giosuè, sulla testa del quale è posata la corona reale; altrimenti detto, la regalità del Messia riposerà sul Suo sacerdozio e non l'inverso. Questo perché Egli è stato coronato di spine, ed è divenuto Mediatore dell'umanità con la Sua morte, che sarà un giorno coronato di gloria.—E' Lui solo che costruirà il vero Tempio dell'Eterno, il santuario vivente dei riscattati; la Sua opera sorpasserà i limiti della nazione eletta: tutti i popoli vi parteciperanno (v 15).

b) Riassunto dell'insegnamento dei sei primi capitoli.

la visione: Dio non ha abbandonato il Suo popolo, malgrado le apparenze; Egli li libererà e li benedirà ancora.

2a visione: I nemici del popolo saranno giudicati

3a visione: Gerusalemme sarà ricostruita; Dio abiterà nel suo mezzo, e le nazioni vi affluiranno.

4a visione: Affinché questo avvenire glorioso possa realizzarsi, bisogna che il sacerdozio sia purificato e che appaia il "Germoglio", sommo Sacerdote supremo, che toglierà l'iniquità dalla terra.

5a visione: La monarchia deve essere anche rinnovata; la sua forza è lo Spirito Santo, che solo permetterà ad Israele di compiere la sua missione di illuminare il mondo.

6a e 7a visione: Se il popolo si dà di nuovo al peccato, la maledizione resterà su lui e sarà una volta ancora disperso.

8a visione: I giudizi divini si scateneranno, iniziando da Babilonia.

Atto simbolico: Tutte queste prospettive profetiche conducono all'apparizione del Messia, il Sacerdote,- rappresentante del popolo presso Dio, - e il Re,- rappresentante di Dio presso il popolo e della folla dei credenti di tutte le nazioni.

5 I capitoli 7 e 8.

Data: Nel 518 ac, il 4° anno di Dario, due anni dopo la notte delle visioni di Zaccaria.

Occasione: Una delegazione da Bethel viene a Gerusalemme per chiedere ai sacerdoti ed ai profeti se è necessario, ora che un epoca migliore sembra iniziare, di continuare ad osservare i giorni di digiuno (7.3; 8.19) celebrati durante l'esilio e all'inizio del ritorno, il:

10° giorno del 10° mese: inizio dell'assedio di Gerusalemme (Geremia 39.1; 2 Re 25.1).

9° giorno del 4° mese: breccia nelle mura (Geremia 39.2 e ss).

7° giorno del 5° mese: distruzione della città e del tempio (2 Re 25.8).

3° giorno del 7° mese. Assassinio di Ghedalia il governatore (2 Re 25.25; Geremia 41.1-2).

Risposta dell'Eterno:

- 1. Esaminate il motivo che vi spinge a digiunare, e comprendete che ciò che Io reclamo non sono dei dispiaceri sterili, ma prima di tutto il pentimento e l'ubbidienza (7.4-14).
- 2 Io vi benedirò di nuovo: Io restaurerò Gerusalemme e vi ricondurrò da tutti i paesi. (Notate la solennità di queste promesse, introdotte ognuna da un "Così parla l'Eterno degli eserciti"). Che questa esperienza stimoli ora la vostra fede(8.1-17)! "Io vi salverò e voi sarete in benedizione"(13) 3 Se cambiate di condotta, amando la verità e la pace, i digiuni faranno posto a delle feste gioiose. Allora, un giorno, le nazioni verranno a voi per essere benedetti dall'Eterno (v 18-23; cf Romani 11.29).

II° STUDIO

DOMANDE

- 1 Leggete i capitoli 9 14, e dettagliate i differenti quadri del panorama profetico.
- 2 Notate tutte le profezie che si sono già compiute, concernenti il Messia.
- 3 In quale modo la persona del Messia è rappresentata nelle profezie di Zaccaria?
- 4 Estraete qualcuna delle grandi lezioni del libro.

RISPOSTE.

- 1 Panorama profetico dei cap 9 14.
- I cap 9 11: Prima venuta del Messia, in umiltà. Il Suo rigetto da Israele.—Questi tre capitoli (1° oracolo) formano il primo piano del panorama, nel quale noi discerniamo più quadri:
- 1 cap 9.1-8: Liberazione che preparerà la venuta del Messia --Compimento al tempo di Alessandro Magno
- a) v 1 : giudizio della Siria (paese di Hadrac).
- b) v 2-4: giudizio della Fenicia (paese di Tiro e Sidone).
- c) v 5-7: giudizio della Filistea (paese di Askelon, di Ekron, di Gaza e d'Asdod).
- d) v 8 : protezione di Gerusalemme dall'Eterno.
- 2 cap 9.9-10: Venuta del Messia.
- a) v 9 : 1° avvento, caratterizzato dall'umiltà; (l'asino non era una montatura disprezzata; simboleggia la dolcezza, la bonarietà, in opposizione all'orgoglio dei possessori di cavalli: v10).

- b) v10 : Visione del 2à avvento. Regno di pace; dominazione universale.
- 3 Cap 9.11-17. Protezione contro la Grecia (Iavan). Compimento al tempo dei Maccabei. Questo passaggio avrà probabilmente un secondo compimento nel "giorno dell'Eterno"; in quel "giorno lì", Israele sarà liberato da tutti i suoi nemici e diventerà un diadema che brillerà nella mano del suo Dio. (v 16-17).
- 4 cap 10.1-12: Necessità di un risveglio come condizione della liberazione.
- a) v1-2: Chiedete questo risveglio (la pioggia fertilizzante) all'Eterno, e non contate più sui falsi dei.
- b) v3-5: Quando l'Eterno visiterà Giuda, invierà dei capi che combatteranno vittoriosamente, perché Egli sarà con loro. Gli oppressori saranno castigati.
- c) v6-12: Giuda ed Israele 8 casa di Giuseppe) saranno ristabiliti.
- 5 cap 11.1-17: Rigetto del buon pastore ed apparizione del malvagio pastore.
- a) v1-3: Distruzione di tutto il paese, conseguenze del rigetto del Messia. (gli alberi rappresentano i capi e la "foresta inaccessibile", il popolo).
- b) v 4-14: Supremo tentativo della grazia di Dio. Il popolo è maturo per il giudizio: è un gregge destinato al macello (v 4); ma Zaccaria, rappresentando qui il buon Pastore d'Israele, deve ancora cercare di pascerle e di liberarle dai malvagi custodi di pecore (pastori). Il buon pastore è accetta-
- to da una minoranza, dalle più miserabili pecore (v 7a, 11); rigettato dalla maggioranza del gregge, fa un gesto simbolico: Rompe il bastone "grazia" (Dio abbandonerà il Suo popolo) e il bastone "unione" (nel seno del popolo ci sarà disaccordo, rottura). Poi, per svelare l'ingratitudine di coloro che sono stati l'oggetto di questa ultima grazia, reclama il Suo salario; con disprezzo, gli offrono trenta sicli d'argento (prezzo di uno schiavo: es 21.32).
- c) v 15-17: Il malvagio pastore. Il profeta deve cambiare di ruolo e prendere "gli arnesi di un pastore insensato", che prefigura qui l'anticristo, in opposizione al Cristo, il vero Pastore.

II cap 12 – 14: Seconda venuta del Messia, in gloria. La Sua accettazione da Israele

Questi tre ultimi capitoli (2° oracolo) formano lo sfondo del panorama profetico e ci fanno contemplare degli orizzonti lontani che il corso della storia non ha ancora raggiunto.

- 1 cap 12.1-9: Attacco da Gerusalemme da "tutte le nazioni della terra" (prima dello stabilirsi del regno messianico9 e liberazione da parte dell'Eterno.
- 2 cap 12.10-13.6: Conversione dei Giudei.
- a) 12.10-14: Essi accetteranno "Colui che hanno trafitto "e saranno afferrati da un dolore profondo quando lo riconosceranno come il Messia che hanno rigettato; questo sarà un giorno di lutto nazionale.
- b) 13.1-6: Saranno purificati (cf v1; 1 gv 1.7,9; eb 9.14); tutti gli idolatri ed i falsi profeti saranno sterminati .
- 3 cap 13.7-9: Destino d'Israele dopo il rigetto del Messia.
- a) v 7: Morte del buon Pastore e dispersione delle pecore.
- b) v8: Annientamento dei due terzi del popolo (dai Romani).
- c) v9: Giudizio purificatore del "resto" che sfuggirà.
- 4 cap 14.1-21: Il "giorno dell'Eterno".
- a) v 1-5: Battaglia suprema (Harmaghedon; vedi 12.1-9; ap 16.12-16) e liberazione portata dall'apparizione del Messia, che poserà i Suoi piedi "in quel giorno" sul monte degli Ulivi.
- b) v6-11: Gloria di Gerusalemme e stabilimento del regno di Dio sulla terra intera.
- c) v12-15: Giudizio dei popoli nemici.
- d) v 16-19. Gerusalemme, centro di vita spirituale.
- e) v20-21: Visione della santità del regno dell'Eterno.

2 Profezie concernenti il Messia, che si sono già adempiute.

L'entrata a Gerusalemme su un asinello, il giorno delle Palme (9.9; mt 21.5).

I 30 pezzi d'argento, vile prezzo al quale il Messia è stato stimato (11.12; mt 26.15).

L'uso di questo denaro (11.13; mt 27.9-10).

La morte del buon Pastore

(13.7: mt 26.31)

La dispersione dei discepoli a Getsemani

Il costato forato. 8 12.10; gv 19.37).

3 Ciò che sarà il Messia.

Il Servitore dell'Eterno (3.8).

Il Germoglio, radice di Davide (3.8; ap 5.5).

Questo termine ritorna spesso nelle profezie e possiamo distinguere quattro aspetti del "Germoglio" che corrisponde ai quattro quadri di Cristo negli evangeli.

Il "Germoglio-Re" - Matteo --- Geremia 23.5

Il "Germoglio-Servitore" - Marco --- Zaccaria 3.8

II "Germoglio-Uomo" - Luca -- Zaccaria 6.12

Il "Germoglio-Dio" - Giovanni -- Isaia 4.2

Il sommo Sacerdote dell'umanità (rappresentato da Giosuè; 6.11-13; eb 6.20; 8.1).

Il Re dei re (rappresentato da Zorobabele; 4.6; 6.13; 9.9; 14.9; ap 1.5: 19.16).

Il buon Pastore (11.7; 13.7; Giovanni 10.11).

4 Qualche grande lezione dalle profezie di Zaccaria.

Il retrogrado deve ritornare a Dio se vuole che Dio ritorni a lui. (1.3).

Dio è santo: Egli non può abitare nel mezzo di un popolo(2.5,10,11) che non è purificato (visione del capitolo 3); la santità sarà la caratteristica del Suo regno (14.20-21).

Satana è "l'accusatore dei fratelli" e Gesù Cristo è il loro Avvocato, il loro difensore presso Dio (3.1-5).

La sola potenza sulla quale il credente deve contare è lo Spirito santo (4.6).

La vita cristiana non consiste in digiuni e in privazioni: è una festa perpetua. (8.19)

Le profezie che non sono ancora passate nella storia, concernenti il secondo avvento del Messia e il "giorno dell'Eterno", si compiranno altrettanto sicuramente come quelle concernenti Il Suo primo avvento (12.10; 14.3-5, ecc).